

N. 4

1984

ASSOCIAZIONE BIBLIOTECARI ECCLESIASTICI ITALIANI

**BOLLETTINO
DI
INFORMAZIONE**

Città del Vaticano
Palazzo della Cancelleria

SOMMARIO

ANGELO PAREDI, Presentazione	7
DANTE BALBONI, Appunto inviato alla Segreteria della CEI in occasione del Concordato tra la S.Sede e l'Italia	9
Lettera (22 aprile) di invito alla III Assemblea dei Soci	11
STATUTO	13
DANTE BALBONI - ANTONIO ALECCI, Le biblioteche ecclesiastiche: problemi e prospettive	15
ANTONIO ALECCI, Soggettario di teologia	19
CESARE RECANATINI, Corso di biblioteconomia — A.B.E.I. (Ancona 21 - 31 maggio 1984)	23
CESARE RECANATINI, Elenco nominativi e tesi di bibliografia	25
CESARE RECANATINI, Biblioteca Diocesana Ancona (Centro di Informazio- ne Cristiana)	27
ANTONIO ALECCI, XXXII Congresso dell'Associazione Italiana Biblioteche (A.I.B.)	29
ANTONIO ALECCI, L'Assemblea del Consiglio Internazionale delle Biblio- teche di teologia di Colonia	31
ANTONIO ALECCI, La Fiera del Libro di Francoforte	33
GABRIELLA ASCANI, Libretti di devozione popolare stampati nelle Marche nei secoli XVIII e XIX	35

Fotocomposizione: Paleani Editrice s.r.l.

Stampa: Tip. Art. «Aldo Palombi»

Rilegatura: Tip. Art. «Aldo Palombi»

Carta: patinata 115 gr.

Caratteri: Aster della Compugraphic Italia s.p.a.

Grafica ed impaginazione: Ernesto Paleani

PRESENTAZIONE

Il compiersi di un altro anno di vita della A.B.E.I. ha segnato nuove tappe nella attività della nostra Associazione, come documenta questo numero del Bollettino.

Allo stesso tempo, in parte attribuibile alla precarietà di organizzazione dovuta a svariati motivi, è riscontrabile un troppo lento crescere del numero dei Soci in relazione alle necessità di salvaguardia e di promozione del patrimonio culturale custodito dalla Chiesa italiana. Indubbi segni di attività e vitalità che fanno ben sperare e ci auguriamo divengano stimolo trainante, vengono invece dalla Sezione Triveneto della Associazione che con i suoi 31 Soci ha già al suo attivo iniziative concrete esemplari.

Stimoli e spunti per iniziative ed impegni concreti vengono allo stesso tempo, per la nostra Associazione come per altre similari in campo ecclesiale, ci sono ora dati dalla normativa in via di perfezionamento derivante dalla revisione del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia.

L'Assemblea dei Soci, che in ottemperanza alle norme statutarie, il Consiglio ha indetto per il 31 maggio p.v. sarà occasione per un approfondimento sulle finalità e modalità di azione che l'A.B.E.I. vuole puntualizzare per il futuro.

Angelo Paredi
Presidente

ASSOCIAZIONE BIBLIOTECARI ECCLESIASTICI ITALIANI

DANTE BALBONI

Appunto inviato alla Segreteria della CEI in occasione del Concordato tra la S.Sede e l'Italia (1984).

L'ASSOCIAZIONE BIBLIOTECARI ECCLESIASTICI ITALIANI fu fondata il 23 giugno 1978 con il beneplacito del Consiglio di Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana e con la collaborazione della Direzione Generale dei Beni Librari del Ministero dei Beni culturali.

Il Segretario della C.E.I. il 6 febbraio 1979 "era lieto di comunicare a Mons. D. Balboni che la Presidenza della C.E.I. attendeva allo studio della costituzione di una Federazione delle *Biblioteche Italiane* dipendenti dalla Autorità Ecclesiastica Italiana, per la loro tutela giuridica, la conservazione dignitosa e la utilizzazione scientifica del numeroso e prezioso patrimonio sia librario, sia archivistico".

Nel frattempo — in questi cinque anni — l'Associazione — che si prefigge di rendere più proficua l'attività tecnica e scientifica dei Soci — ha tenuto due Convegni dei Soci (Roma e Pordenone) pubblicando un volume relativo di Atti (1980); 5 cinque Corsi di professionalizzazione di Bibliotecari, pubblicando un volume con le relative Lezioni tecniche (1984); un Bollettino di informazione (1981 ss.).

Per un lavoro più proficuo e per una maggior diffusione dell'Associazione si attende:

- a) dall'Autorità Ecclesiastica la costituzione della Federazione prevista (v.s.) per rapporti paritetici con gli Organismi civili;
- b) dall'Autorità Civile un riconoscimento specifico, nel Concordato, per sistematici finanziamenti con cui provvedere alla catalogazione ed alla fruizione dei libri mediante personale specializzato indicato dall'Autorità Ecclesiastica.

Di recente il Vice presidente dell'Associazione è stato nominato membro del Comitato ministeriale per i Beni Librari.

Lettera (22 aprile) di invito alla III Assemblea dei Soci

Caro Socio,

il Consiglio della Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani (A.B.E.I.) riunito in Roma il 4 marzo u.s. in ottemperanza allo Statuto della Associazione (art. 10b) indice l'Assemblea dei Soci che si terrà a **Bologna** presso il Collegio Salesiano Sacro Cuore (via Jacopo della Quercia,1) il giorno 31 maggio p.v. con il seguente

Ordine del giorno:

- ore 9.00 - Inizio della Assemblea in 1^a convocazione (mancando almeno la metà dei Soci è prevista una 2^a convocazione alle ore 10.00)
- Saluto del Presidente
 - Relazione sullo stato della Associazione (P. Spotorno)
 - Relazione finanziaria (D. Balboni)
 - Intervento del Rappresentante del Ministero dei Beni culturali - Direzione dei Beni Librari -
 - Intervento del prof. Antonio Ornella sull'attività della ABEI nel Triveneto
 - Iniziative in corso o in progetto
 - Discussione
 - Pranzo
- ore 16.00 - Revisione dello Statuto
- Elezione del Consiglio Direttivo per il triennio 1985/1988

Questo l'ordine dei lavori in via di massima. Eventuali argomenti da sottoporre all'esame dell'Assemblea devono essere inviati direttamente al sottoscritto non oltre il 15 maggio p.v.

La quota di partecipazione alla Assemblea (pranzo compreso) è stabilita in Lire 15.000.

Ricordo che, a norma dell'art. 10b dello Statuto i Soci possono delegare (con scritto da far recapitare al Presidente) altro Socio per ogni eventuale votazione richiesta. Sono ammesse due deleghe per ogni Socio partecipante.

Il Segretario

Pierdamiano Spotorno OSB

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE DEI BIBLIOTECARI ECCLESIASTICI ITALIANI

Art. 1. - È costituita l'Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici d'Italia, con sede in Roma.

Art. 2. - L'Associazione non si prefigge alcuna finalità di lucro. Tutte le cariche sociali si intendono assunte a titolo gratuito.

Art. 3. - Scopo dell'Associazione è di contribuire, ispirandosi alle disposizioni canoniche ed alla vigente legislazione civile italiana, alla buona conservazione delle biblioteche ecclesiastiche e al loro incremento bibliografico e funzionale; di promuovere ogni iniziativa che valga a rendere più proficua l'attività tecnica e scientifica dei Soci.

Art. 4. - L'Associazione si compone di tre classi di Soci: ordinari, sostenitori, onorari.

Art. 5. - Possono essere Soci ordinari:

- a) coloro che prestano od hanno prestato servizio nelle Biblioteche dipendenti direttamente o indirettamente dall'Autorità ecclesiastica o che siano di particolare interesse per la vita culturale della chiesa;
- b) i cultori di discipline bibliotecarie.

Art. 6. - Sono Soci sostenitori coloro che intendono contribuire finanziariamente alla vita della Associazione.

Art. 7. - Sono Soci onorari coloro che vengono chiamati a far parte della Associazione per aver reso servizi eminenti alle Biblioteche ecclesiastiche o siano benemeriti della Associazione.

Art. 8. - L'accettazione dei Soci spetta al Consiglio Direttivo che promulga le nuove ammissioni nella Assemblea dei Soci seguente. Lo stesso Consiglio dichiara decaduti i Soci che non ottemperino agli obblighi statuti.

La nomina dei Soci onorari è di spettanza della Assemblea ed è a vita. I Soci ordinari si obbligano al pagamento di una quota annuale stabilita dall'Assemblea; i Soci sostenitori versano annualmente una quota pari a dieci volte quella stabilita per i Soci ordinari.

Art. 9. - L'Associazione è sostenuta dalle quote annuali dei Soci ordinari e sostenitori e da atti di liberalità.

Art. 10. - Sono organi della Associazione: l'Assemblea dei Soci; il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Revisori.

a) L'Assemblea è composta dai Soci ordinari, sostenitori ed onorari. Essa si riunisce almeno una volta l'anno per approvare la Relazione del Presidente sulle attività svolte e quella del Tesoriere sui bilanci preventivo e consuntivo ed inoltre per eleggere, per la durata di un triennio, il Consiglio Direttivo. Le sedute dell'Assemblea sono valide in prima convocazione quando sia presente almeno la metà dei Soci, in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti aventi diritto. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei votanti.

b) Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da sette Consiglieri due dei quali, nominati dal Consiglio, svolgono le funzioni di Segretario e di Tesoriere. Il Consiglio si riunirà almeno due volte l'anno. I membri del Consiglio

sono eletti dall'Assemblea a maggioranza di voti con votazioni distinte. In queste votazioni non sono ammesse più di due deleghe per ciascun partecipante.

È compito del Consiglio dirigere ed amministrare l'Associazione e promuovere l'attività. Qualora uno o più membri del Consiglio presentino le loro dimissioni, o comunque venissero a mancare, saranno sostituiti nel Consiglio stesso, fino alla scadenza del normale mandato triennale, dal Socio o Soci che avessero ricevuto il maggior numero di voti fra i non eletti nell'ultima Assemblea.

Il Consiglio Direttivo si avvale della consulenza di un rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana e di un rappresentante del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali.

c) Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri effettivi e due supplenti, scelti tra i Soci ed eletti dall'Assemblea per la durata di un triennio. Compito del Collegio dei Revisori è di vigilare sull'impiego dei fondi sociali e di darne relazione all'Assemblea.

Art. 11. - Il Presidente ha la rappresentanza a tutti gli effetti della Associazione, convoca il Consiglio Direttivo e l'Assemblea dei Soci. Il Vice Presidente lo coadiuva e, in caso di assenza o impedimento, lo sostituisce.

Art. 12. - Ogni modifica al presente Statuto dovrà essere approvata dalla Assemblea dei Soci. Per quanto non è contemplato nel presente Statuto e riguarda la vita della Associazione verrà redatto un Regolamento da sottoporre prima della sua applicazione alla approvazione dell'Assemblea.

Il presente Statuto è stato approvato dalla Assemblea dei Soci in data 6 settembre 1982.

LE BIBLIOTECHE ECCLESIASTICHE: problemi e prospettive

DANTE BALBONI - ANTONIO ALECCI*

Nell'ambito dei beni culturali ecclesiali le biblioteche ecclesiastiche rappresentano un elemento importante nella vita della Chiesa. Quando entriamo in una delle tante chiese parrocchiali erette nei secoli passati, ci accorgiamo di trovarci nella «Casa di Dio» che è anche «Casa del Popolo di Dio»: architettura e decorazione ci accompagnano attraverso l'iter sacramentale del Battesimo e della Penitenza espressi rispettivamente dal Battistero e dal Confessionale, fino al Presbiterio, riservato alla presenza Eucaristica che ci dice palesamente come i nostri antenati nella fede abbiano voluto esprimere il sacro per attingere con fiducia l'amore misericordioso di Dio. Accanto alla chiesa noi vediamo i locali dove hanno sede i diversi servizi caritativi ed assistenziali, organizzati con propria sede e propri archivi.

Sfogliamo i «libri» parrocchiali, troviamo i nomi dei battezzati con accanto le date del Battesimo, i nomi dei padrini e, al margine del libro, la Cresima, il Matrimonio e gli ultimi Sacramenti. È una vera biografia di Fede consegnata ai secoli per nostra conoscenza, istruzione ed edificazione. (Oggi i registri parrocchiali sono «oggetto» di una riscoperta come fonte di storia, di sociologia e di genealogia).

Insieme al «sacrarium» ed all'«archivum» le comunità custodivano gelosamente la biblioteca in cui erano conservati «Ta biblía», i libri sacri per eccellenza, i libri liturgici per la preghiera comunitaria, le lettere e le omelie dei Padri della Chiesa, i classici che preannunciavano il «novus ordo» instaurato da Cristo e gli scienziati che scrutavano le «mirabilia Dei». E tutto ciò era contenuto in codici miniati, in preziosi incunabuli, in splendide edizioni ricche di incisioni. Grandi biblioteche come la Vaticana e l'Ambrosiana, raccolte di ecclesiastici privati o di parrocchie sono la chiara testimonianza di una cultura mai venuta meno all'ombra della Chiesa.

Quante sono oggi le biblioteche ecclesiastiche in Italia? Tra monastiche, capitolari, episcopali e seminarili, è impossibile dire quante esse siano, non ne è stato ancora fatto un censimento. Qui preme però evidenziare quali sono le mansioni degli operatori di biblioteche ecclesiastiche e il ruolo che queste hanno nella vita della Chiesa.

I bibliotecari, siano essi nominati dalle Autorità Ecclesiastiche, sia da esse

* Dante Balboni: membro del Comitato Ministeriale dei Beni Librari.

Antonio Alecci: Consigliere dell'Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani.

in accordo con le competenti Autorità Civili, hanno come primo compito quello di raccogliere, conservare e tutelare il patrimonio della biblioteca (manoscritti, stampati, oggetti d'arte e ogni altro materiale non librario che fa parte di tale patrimonio); debbono quindi inventariare, catalogare e classificare secondo la normativa scientifica più aggiornata il materiale giornalmente acquisito; devono tenere costantemente aggiornato il registro delle nuove accessioni; devono incrementare il patrimonio librario con una accorta politica di acquisti, con la ricezione di lasciti e donazioni di enti pubblici e privati; devono privilegiare la qualificazione della biblioteca con scelte coerenti con la fisionomia del patrimonio già posseduto e con gli scopi perseguiti.

Questi per sommi capi i compiti che attendono gli operatori delle biblioteche ecclesiastiche in un momento — sia detto per inciso — in cui forze ed organismi estranei alla vita della Chiesa si sono interessati al loro patrimonio: ma per svolgere tali compiti occorre che i bibliotecari siano ben preparati ed aggiornati nelle più moderne tecniche biblioteconomiche; ed è questa una delle finalità perseguite dall'*Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani*, nata da un incontro avvenuto nel giugno del 1978 presso l'Abbazia di San Nilo a Grottaferrata.

L'articolo 2 dello Statuto, pubblicato nel secondo numero del Bollettino dell'Associazione, dice testualmente: «Scopo dell'Associazione è di contribuire, ispirandosi alle disposizioni canoniche e della legislazione italiana, alla buona conservazione e allo studio delle biblioteche ecclesiastiche e al loro incremento bibliografico e funzionale; di promuovere ogni mezzo che valga a rendere più proficua l'attività tecnica e scientifica dei soci». L'Associazione ha infatti assunto l'impegno di organizzare *corsi di professionalizzazione per operatori di biblioteche ecclesiastiche*: dal 1980 ad oggi si sono tenuti ben cinque corsi (l'ultimo si è svolto a Ancona).

Quali le materie di insegnamento? Catalografia (principi ed esercitazioni), Bibliografia (definizione, repertori e tesine con ricerche bibliografiche su argomenti specifici), Legislazione canonica e statale, Organizzazione delle biblioteche, Conservazione e restauro, Catalogazione dei manoscritti, Catalogazione dei libri liturgici, Storia del libro (manoscritto e a stampa), Carte e documenti nelle biblioteche ecclesiastiche, Automazione nelle biblioteche. Come si vede, si tratta di un moderno aggiornamento sul piano tecnico e su quello organizzativo.

Nel «Progetto di "Regolamento per le Biblioteche Ecclesiastiche"» — pubblicato sempre nel primo numero del Bollettino di informazione dell'Associazione — all'articolo 4 si legge tra l'altro che il bibliotecario deve «consentire agli studiosi l'accesso alla biblioteca, previa informazione che accerti l'idoneità del richiedente all'accesso alla consultazione». L'ambiente dei bibliotecari — troppo spesso tacciato in passato di conservatorismo e di «chiusura» alle moderne novità — recepirà queste idee? A giudicare dall'eco suscitata da un Convegno organizzato dall'Associazione Bibliotecari Ecclesia-

stici Italiani sul tema «Le Biblioteche Ecclesiastiche aperte al pubblico» (Roma, 24-25 Aprile 1979 — Cfr. Atti, a cura di Dante Balboni, Roma 1980) e dal successo riportato dai Corsi di professionalizzazione, la risposta appare positiva.

Ebbene, almeno la metà del patrimonio librario italiano si trova nelle biblioteche ecclesiastiche: non solo nelle grandi biblioteche citate all'inizio del presente articolo, ma anche in quelle di centri minori si trovano racchiusi tesori di inestimabile valore, tesori da difendere e da far conoscere. La tutela e la fruizione del patrimonio librario ecclesiastico danno alle biblioteche ecclesiastiche il duplice significato di presenza viva ed operante della Chiesa nella vita culturale italiana e di «servizio» reso ai fedeli in perfetta rispondenza ed armonia con la dottrina conciliare di promozione umana e cristiana.

SOGGETTARIO DI TEOLOGIA

ANTONIO ALECCI

La teologia è definita come la scienza che tratta di Dio e di tutte le cose in rapporto a Dio, alla luce della Rivelazione divina e della ragione umana. L'oggetto è Dio nella sua essenza e nei suoi attributi (oggetto materiale primario), ma sono anche tutte le cose in quanto hanno rapporto con lui (oggetto materiale secondario). Sin qui la definizione della teologia data dall'Enciclopedia Cattolica (XI, col. 1959). Non è certo questa la sede adatta per tracciare sia pure a grandi linee, una storia degli studi teologici, ma la grande attualità di tali studi — pensiamo anche alle recenti polemiche sulla teologia della liberazione — è fuori dubbio: numerosissimi sono gli scritti di teologia che riempiono i depositi e le sale di consultazione delle grandi biblioteche.

Non fa eccezione al riguardo la Biblioteca Vaticana: nel suo catalogo a dizionario si riscontrano oltre duemilacinquecento schede che si riferiscono ad unità bibliografiche sotto il soggetto teologia con sue suddivisioni ed attributi. Data, come si è detto, l'attualità degli studi in merito e la loro importanza per le biblioteche ecclesiastiche, si è ritenuto opportuno pubblicare l'elenco delle suddivisioni e degli attributi dell'intestazione teologia in uso nella Vaticana, avvertendo che tale elenco non è esaustivo e che, come reticolato semantico — a parte gli utili rinvii — può espandersi con almeno l'adozione di alcune suddivisioni, comuni ad intestazioni sia di nomi di persona che di argomenti, suddivisioni sancite dalla normativa catalografica vaticana (Norme per il catalogo degli stampati, 3. ed., Città del Vaticano 1949, paragr. 446, p. 282 s.): Annuari, Biografie, Esposizioni.

- BIBLIOGRAFIA
- BIBLIOGRAFIA-CATALOGHI
- BIBLIOGRAFIA-MANOSCRITTI
- BIBLIOGRAFIA-PERIODICI
- BIO-BIBLIOGRAFIA
- COLLEZIONI
- CONGRESSI
- CURIOSITA' E MISCELLANEE
- DIZIONARI ED ENCICLOPEDIAE

- EVO ANTICO
- EVO MEDIO
- EVO MODERNO
- INDIRIZZI, SAGGI, LETTURE
- MANOSCRITTI
- MANUALI E COMPENDI
- OPERE ANTERIORI AL 1800
- OPERE DOTTRINALI E DI CONTROVERSIA
- OPERE DOTTRINALI E DI CONTROVERSIA - AUTORI CATTOLICI
- OPERE DOTTRINALI E DI CONTROVERSIA - AUTORI PROTESTANTI
- PERIODICI
- PERIODICI - BIBLIOGRAFIA
- RACCOLTE
- STORIA
- STORIA - COLLEZIONI
- STORIA - FONTI
- STUDIO E INSEGNAMENTO
- TERMINOLOGIA
- TESI
- TESTI
- TEOLOGIA ASCETICA vedi SPIRITUALITA'
- TEOLOGIA CATTOLICA
- TEOLOGIA DEL LAVORO vedi LAVORO - ASPETTI MORALI E RELIGIOSI
- TEOLOGIA DELL'UOMO vedi UOMO (teologia)
- TEOLOGIA DELLA LIBERAZIONE
- TEOLOGIA DELLA NATURA vedi NATURA (teologia)
- TEOLOGIA DIALETTICA
- TEOLOGIA DOGMATICA
- TEOLOGIA DOGMATICA - AUTORI PROTESTANTI
- TEOLOGIA DOGMATICA - CONGRESSI
- TEOLOGIA DOGMATICA - MANUALI E COMPENDI
- TEOLOGIA DOGMATICA - OPERE ANTERIORI AL 1800
- TEOLOGIA DOGMATICA - RACCOLTE

- TEOLOGIA DOGMATICA - STORIA
- TEOLOGIA DOGMATICA - TESI
- TEOLOGIA DOTTRINALE vedi TEOLOGIA SPECULATIVA
- TEOLOGIA E DIRITTO CANONICO
- TEOLOGIA E LETTERATURA
- TEOLOGIA E MEDICINA
- TEOLOGIA E POLITICA
- TEOLOGIA E STORIA
- TEOLOGIA EBRAICA
- TEOLOGIA FONDAMENTALE
- TEOLOGIA LITURGICA
- TEOLOGIA LUTERANA vedi TEOLOGIA PROTESTANTE
- TEOLOGIA MEDIOEVALE
- TEOLOGIA MISSIONARIA
- TEOLOGIA MISTICA
- TEOLOGIA MONASTICA E RELIGIOSA
- TEOLOGIA MORALE
- TEOLOGIA MORALE - CASISTICA
- TEOLOGIA NATURALE
- TEOLOGIA NEGATIVA
- TEOLOGIA ORIENTALE
- TEOLOGIA ORTODOSSA
- TEOLOGIA PASTORALE
- TEOLOGIA PASTORALE LITURGICA vedi LITURGIA PASTORALE
- TEOLOGIA PATRISTICA vedi PATRISTICA
- TEOLOGIA POLITICA
- TEOLOGIA POSITIVA
- TEOLOGIA PRATICA
- TEOLOGIA PROTESTANTE
- TEOLOGIA SACRAMENTALE vedi SACRAMENTI
- TEOLOGIA SCOLASTICA vedi SCOLASTICA
- TEOLOGIA SPECULATIVA
- TEOLOGIA SPIRITUALE vedi SPIRITUALITA'

CORSO DI BIBLIOTECONOMIA — A.B.E.I.

Ancona 21 - 31 maggio 1984

CESARE RECANATINI

Si è tenuto ad Ancona, presso l'Istituto Buon Pastore (g.c.), il VI Corso di Biblioteconomia organizzato dalla Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani (A.B.E.I.), con il patrocinio della Regione Marche.

Al Corso, cui hanno partecipato 40 giovani laureati delle Marche, hanno dato il loro contributo di conoscenza ed esperienza scientifica i docenti della Scuola di Biblioteconomia della Biblioteca Apostolica Vaticana.

Con una concelebrazione liturgica, presieduta dall'Arcivescovo di Ancona Mons. Carlo Maccari, la sera del 21 maggio, si è inaugurato il Corso. Tra i concelebrati era presente Mons. Dante Balboni, Vice-Presidente dell'A.B.E.I. e Segretario della Pontificia Commissione d'Arte Sacra.

Alla presenza, poi, del Vice Presidente della Regione Marche, Dott. Pietro Tombolini, di Mons Cleto Bellucci, Arcivescovo di Fermo e responsabile per i Beni Culturali Ecclesiastici della Conferenza Episcopale Marchigiana, del Soprintendente agli Archivi delle Marche, della Direttrice della Biblioteca Comunale di Ancona anche in rappresentanza del Sindaco e di altri signori, Mons. Dante Balboni ha tenuto la prolusione del Corso illustrandone le finalità e lo svolgimento, ed ha svolto la prima lezione sulla catalogazione dei libri liturgici.

Il Prof. Antonio Alecci, docente di Catalogazione nella Scuola di Biblioteconomia della Biblioteca Apostolica Vaticana ha diretto il Corso ed ha tenuto le lezioni di Catalogazione: principi teorici ed esercitazioni pratiche.

Mons. Paul Canart, Direttore della Scuola di Biblioteconomia della Biblioteca Ap. Vaticana, ha trattato la catalogazione dei manoscritti; il Dott. Giovanni Morello, Archivistica della Biblioteca Ap. Vaticana, ha svolto il tema: Manoscritti, carte e documenti nelle biblioteche; il Prof. Giovanni Zannotti, Direttore della Biblioteca Comunale e della Biblioteca del Sacro Convento di Assisi, ha tenuto le lezioni sulla Bibliografia; il Dott. Marco Cecchelli, Segretario del Centro Studi G. Baruffaldi di Cento e Ferrara ha illustrato la legislazione nazionale e regionale sulle Biblioteche; il Sac. Cesare Recanatini, incaricato per i Beni Culturali della Curia Arcivescovile di Ancona, ha trattato della Organizzazione delle Biblioteche.

Il Corso ha offerto ai partecipanti una ampia panoramica degli aspetti inerenti le singole materie in relazione soprattutto alla migliore conservazione e pubblica fruizione di tutto il materiale bibliotecario.

È stato poi tenuto da tecnici specializzati un escursus sui più moderni strumenti di computerizzazione applicati alla catalogazione bibliotecaria.

Molto utile ed estremamente interessante è stata la visita di studio fatta al Monastero di San Silvestro di Fabriano dove recentemente è entrato in funzione l'unico laboratorio di restauro del libro delle Marche.

Il Corso si è chiuso la sera del 31 maggio con una toccante liturgia presieduta da Mons. Dante Balboni a cui hanno partecipato attivamente tutti i corsisti.

Questo Corso ha dato un grande contributo alla migliore formazione professionale dei nostri futuri bibliotecari ed è stata la risposta ad una sentita esigenza data la mancanza in Regione di personale altamente qualificato nel settore delle biblioteche, soprattutto in vista della nuova legge regionale sulle Biblioteche pubbliche e private di imminente promulgazione.

Il Corso è stato anche una meravigliosa esperienza che ha arricchito umanamente i partecipanti, avendo creato tra loro un rapporto di stima ed amicizia che diventerà condizione di più intensa collaborazione futura.

Nei giorni 21 e 22 settembre poi i corsisti hanno sostenuto brillantemente la discussione della propria tesi di bibliografia di fronte all'apposita commissione esaminatrice, acquisendo il diritto a ricevere il Diploma di partecipazione che, oltre alla soddisfazione morale per il buon lavoro svolto, darà loro anche maggiori possibilità negli eventuali concorsi pubblici a cui vorranno partecipare.

Da queste pagine, infine, vada un sentito ringraziamento al Presidente dell'A.B.E.I., al Direttore del Corso e a tutti i Docenti che con la loro grande perizia e il loro personale sacrificio hanno reso possibile questa realizzazione.

ELENCO NOMINATIVI E TESI DI BIBLIOGRAFIA

CESARE RECANATINI

1. AGOSTINELLI EMANUELA - Bibliografia di filosofia della scienza.
2. ASCANI GABRIELLA - Libretti di devozione popolare stampati nelle Marche nei secoli XVIII e XIX.
3. BABINI CARLO - La cartografia di Matteo Ricci.
4. BALEANI GIANNANTONIO - Annali tipografici a Macerata dal 1700 al 1750 nella Biblioteca comunale «Mozzi-Borgetti».
5. BALEANI FARINA PALMINA - La critica e Leopardi.
6. BINI FRANCESCA ROMANA - Una rara raccolta di edizioni originali delle opere di Jules Verne nella Biblioteca comunale di Jesi.
7. BRAVETTI LAURA - Le chiese romaniche di Ancona e della Riviera del Conero. Aspetti storico-artistici.
8. BRUNI FILIPPO - Abbozzo di una bibliografia del fondo di storia marchigiana della Biblioteca comunale «Grazioso Benincasa» di Ancona (seconda parte: dal 1700 ad oggi).
9. CAPODAGLIO CHIARETTA - La stampa periodica maceratese del 1800 conservata nella Biblioteca comunale di Macerata.
10. CARDONA LUCIA - San Venanzio di Camerino.
11. CECCHINI EGIDIO - Lo stato assistenziale.
12. CHIARELLA GIUSEPPINA - La Chiesa della Madonna della Misericordia nella storia e nella tradizione religiosa di Macerata.
13. CICCHINÈ CLAUDIO - Le cinquecentine Aldine e Giuntine della Biblioteca comunale di Fermo da Abano Petrus ad Ambra Francesco.
14. COPPARI GIORGIA - Lettere pastorali di 4 Arcivescovi di Ancona dal 1882 al 1943 presenti nella Biblioteca Diocesana di Ancona.
15. CRUCIANELLI MASSIMO - Notizie storiche: «L'Università di Macerata».
16. FRATERNALI CATERINA - La Cattedrale di Fossombrone nella storia e nell'arte.
17. GINEVRI LANFRANCO - Pompeo Compagnoni studioso e Vescovo di Osimo.
18. LETTIERI ANTONIETTA - La stampa periodica di Osimo dall'Unità d'Italia ai nostri giorni.
19. MAGNAMASSA GIOVANNI - Le cinquecentine Aldine e Giuntine della Biblioteca comunale di Fermo da Ammirato Scipione ad Ausonius Paeonius.
20. MARIOTTI DANIELA - Lettere di Cesare Rossi (1848-1884) ai familiari.
21. MATTEUCCI IVANA - L'arte della stampa e l'Istituto del Libro nella città di Urbino.
22. MONTEVERDE ALESSANDRA - L'architettura, la pittura, la scultura

nei trattati di L.B. Alberti, G.B. Armenini, D. Barbaro, M. Bassi, B. Cellini, E. Danti, V. Danti, L. Dolce, A.F. Doni, A. Durer, A. Labacco, G. Lomazzo, A. Palladio, G.A. Rusconi, S. Serlio, G. Vasari, Vignola, M.L.P. Vitruvio. Edizioni del XVI secolo, presenti nella Biblioteca comunale di Fermo.

23. MORETTI CINZIA - Edizioni cinquecentine possedute dalla Biblioteca Diocesana di Ancona (1506-1551).
24. ORAZI CLAUDIO - La trattatistica morale nei confronti del teatro e la sua difesa tra i secoli XVII e XVIII.
25. PANI GRAZIANO - La specificità dello sviluppo economico marchigiano del dopoguerra.
26. PERETTI PAOLO - Incunabuli e cinquecentine della Biblioteca Egidiana di Tolentino.
27. PERUGINI MAURO - Macerata sacra: le chiese.
28. PICCININI PATRIZIA - Carlo Maratti (1625-1713).
29. PIRANI GIOVANNA - Saggio bibliografico sulle edizioni cinquecentine dei classici e di argomento letterario della Biblioteca dei Cappuccini di Ancona.
30. PIRANI SIMONETTA - Saggio di bibliografia di alcune cinquecentine di argomento religioso e teologico possedute dalla Biblioteca dei Cappuccini di Ancona.
31. PIZZICHINI PAOLO - Ricerca bibliografica per una possibile ricostruzione del Fondo della Congregazione dell'Oratorio di Jesi (Filippini), presso la Biblioteca del Seminario Vescovile di Jesi.
32. ROCCETTI DIANA - La bibliografia relativa alla Santa Casa di Loreto nella Biblioteca comunale di Macerata.
33. ROSSI GIOVANNA - Abbozzo di una bibliografia del Fondo di Storia Marchigiana della Biblioteca comunale «G. Benincasa» di Ancona.
34. SIMONCINI STEFANIA - Edizioni del XIV secolo (1551-1565) in possesso alla Biblioteca Diocesana di Ancona.
35. SIMONINI DANIELA - Le edizioni del XVII secolo del Fondo Ludovico Caldesi della Biblioteca comunale di Faenza.
36. SPARANO BEATRICE - Una raccolta di avvisi e gazzette nella Biblioteca comunale di Jesi.
37. STRACCANI MIRELLA - Traduzioni e commenti al Corpus Hippocraticum nelle edizioni del secolo XVI presso la Biblioteca comunale di Fermo.
38. TARASCA SANDRA MARIA - Gli scienziati del Ducato di Urbino alla fine del Rinascimento.
39. VERDONI LUISANNA - Le cinquecentine Aldine e Giuntine della Biblioteca comunale di Fermo (da Averroys ad Bolzani Urbanus).

BIBLIOTECA DIOCESANA ANCONA

CENTRO DI INFORMAZIONE CRISTIANA

CESARE RECANATINI

Il problema di una unica Biblioteca a carattere diocesano si è imposto, nella Diocesi di Ancona, dopo l'esperienza delle distruzioni e dispersioni subite dal patrimonio culturale della Diocesi con i tragici bombardamenti del 1943-1945 e soprattutto dopo i gravissimi danni subiti da Ancona nell'ultimo terremoto del gennaio-giugno 1972.

Dopo questi avvenimenti, infatti, contemporaneamente alla ristrutturazione e restauro degli edifici, si è proceduto, secondo le possibilità di tempo e di mezzi, alla raccolta ed al censimento di tutti i beni culturali.

Una delle prime preoccupazioni fu la costituzione della Biblioteca Diocesana. Fu raccolto in un unico complesso edilizio tutto il materiale librario antico disperso in Diocesi per consentire una maggiore tutela e conservazione, ma soprattutto in vista di una migliore pubblica fruizione del materiale stesso.

A tale scopo furono ristrutturati una serie di locali nell'edificio del Seminario Arcivescovile tali che fossero autonomi dal resto del fabbricato e sufficienti ad ospitare tutto il materiale reperito. Tali locali furono poi attrezzati di tutte le strutture necessarie e degli impianti termico, antifurto ed antincendio.

Oggi la Biblioteca dispone di un grande locale adibito a deposito generale del materiale librario, in cui è stata allestita una torre libraria metallica a tre piani ed una serie di scaffali chiusi per contenere libri di pregio, di una sala per lo schedario, di due sale di lettura, di un ufficio per la direzione e di tre sale per i periodici.

Gli apporti principali del materiale librario vengono da quanto è rimasto della Biblioteca del Seminario, della Biblioteca Capitolare e della Biblioteca della Curia Arcivescovile.

La Biblioteca del Seminario nacque nella prima metà del 1600 ad opera dei Padri Gesuiti, che allora reggevano il Seminario di Ancona.

Nel tempo si è ampliata fino a raggiungere circa venticinquemila volumi.

Oggi, malgrado i bombardamenti ed i saccheggi successivi, è ancora ricca di incunabuli, cinquecentine e molti altri volumi che trattano di patristica, diritto, teologia, liturgia, storia e umanistica.

Il Capitolo della Cattedrale possedeva due biblioteche: la vecchia e la nuova, dovute al deposito nel tempo dei vari lasciti fatti da vescovi e canonici. Erano volumi di enorme interesse giuridico, teologico e soprattutto storico. Nei bombardamenti fu distrutta completamente la biblioteca vecchia; la nuo-

va fu ampiamente saccheggiata. Tuttavia sono rimasti alcuni manoscritti, incunabuli, cinquecentine ed altri volumi.

La Biblioteca della Curia Arcivescovile è stata ancor più danneggiata dalle distruzioni e saccheggi e si sono salvati soltanto alcuni volumi di carattere giuridico del 1600 e 1700.

Alla Biblioteca Diocesana, nata pertanto con funzione quasi esclusiva di conservazione del materiale librario antico, si sono poi aggiunti altri fondi di grande interesse:

- Mons. Roberto Masi, già docente di Teologia Sacramentaria all'Università Lateranense, ha lasciato alla Biblioteca Diocesana la sua biblioteca personale ricca di circa 3.000 volumi;

- la biblioteca della Ex Scuola Superiore di Studi Sociali di Ancona ricca di circa 2.000 volumi e numerosissime riviste specializzate.

Oggi la Biblioteca Diocesana dispone di:

manoscritti - vari

cinquecentine - 425

incunabuli - 12

volumi a stampa - circa 40.000

dischi, films, stampe d'arte

Oggi, però, a seguito di una adeguata indagine sul territorio circa la possibilità di reale fruizione pubblica di una struttura come la nostra Biblioteca Diocesana, si impone la necessità di una impostazione nuova e di diverso sviluppo.

Senza togliere nulla al merito che detta struttura ha avuto fino ad oggi nel conservare l'ingente materiale librario da ulteriori distruzioni e dispersioni, è necessario adeguare la Biblioteca alle nuove reali esigenze di una Diocesi che non avuto una grande tradizione culturale — la città di Ancona ha soltanto oggi l'università limitatamente alle facoltà di Medicina, Ingegneria ed Economia e Commercio —, che possiede però una frequentata Scuola di Teologia per laici ed una certa vivacità di movimenti ecclesiali.

Si è sentita perciò la necessità di creare, nella stessa Biblioteca, un Centro di Informazione Religiosa, che non esiste nelle Marche, e che risponde adeguatamente alle nuove esigenze di informazione e di approfondimento della più varia ed aggiornata problematica religiosa.

In questo periodo, infatti, mentre si procede alla creazione di detto Centro, anche dal punto di vista giuridico, si stanno elaborando le linee del nuovo sviluppo ed aggiornamento della Biblioteca, tenendo conto anche di quanto prevede la nuova legge sulle Biblioteche di imminente approvazione da parte della Regione Marche.

XXXII CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE (A.I.B.)

ANTONIO ALECCI

Ha avuto luogo a Villasimius (Cagliari) dall'11 al 13 ottobre 1984 il XXXII Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Biblioteche sul tema *I servizi della biblioteca e l'utente*. Sono stati affrontati vari argomenti inerenti ad esso, tra i quali (citiamo alcuni titoli): *Istruire e orientare*, (D. Danesi), *Utenza e cataloghi* (G. Visintin), *Dalle indagini sull'utenza alla valutazione di efficacia* (A. Petrucciani), mentre la relazione *Una campagna regionale promozionale all'uso della biblioteca* (P. Bertolucci-A. Quaquero) ha offerto uno spaccato della realtà bibliotecaria sarda. Questi e gli altri argomenti trattati in altri interventi e dalle varie Commissioni di lavoro non esauriscono di certo la vasta e complessa tematica dell'utenza, ma al di là dei risultati raggiunti dal convegno, va ascritto a merito dell'Associazione Italiana Biblioteche l'aver posto sul tappeto il problema di un più stretto rapporto fra bibliotecario e utente, che vuol significare anche rapporto più stretto fra il mondo delle biblioteche e la società italiana.

LA FIERA DEL LIBRO DI FRANCOFORTE

ANTONIO ALECCI

Si è svolta a Francoforte dal 3 all'8 ottobre 1984 la 36^a Fiera del libro. Erano presenti oltre seimila case editrici nell'ambito di novanta paesi e, tra questi, ampiamente rappresentati, oltre naturalmente alla Repubblica Federale Tedesca, l'Italia, gli Stati Uniti d'America ed il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda. La mostra, che occupava cinque edifici del quartiere fieristico, era articolata secondo il seguente schema di categorie e di argomenti: letteratura e saggistica, religione, libri per ragazzi e per la gioventù, scienze tecnica e libri scolastici, arte, carte geografiche libri di viaggio e mappamondi, case editrici internazionali.

Nell'ambito della Fiera del libro sono state allestite alcune esposizioni, tra le quali una dedicata al tema principale della mostra *Orwell 2000*, dal nome dell'autore del libro *1984*, dedicata alla letteratura, filosofia e mass-media del futuro, una agli arredi di biblioteche e librerie ed un'altra allestita presso il Centro internazionale per i bibliotecari e documentalisti — il cui accesso era esclusivamente riservato agli operatori del mondo delle biblioteche — dove era possibile vedere assemblata come in un gigantesco quadro d'insieme, la produzione libraria degli anni 1983 e 1984, nel campo delle discipline afferenti alla biblioteconomia ed alla documentalistica: bibliografie nazionali e speciali, biografie, catalogazione, Storia delle biblioteche e del libro, Organizzazione bibliotecaria, tecniche di informazione e documentazione, elaborazione automatica dei dati. Tra il materiale esposto figuravano anche le *Lezioni di biblioteconomia per bibliotecari ecclesiastici* e il *Bollettino* (n. 3) dell'A.B.E.I.

Nel periodo di svolgimento della Fiera si sono susseguite varie manifestazioni, come conferenze, letture, tavole rotonde, tutte più o meno connesse ai temi inerenti il mondo del libro.

Una visita all'annuale Fiera del Libro di Francoforte è sempre vivamente da raccomandare, in quanto offre al visitatore, addetto ai lavori e non, un panorama pressochè completo della più recente produzione libraria.

LIBRETTI DI DEVOZIONE POPOLARE STAMPATI NELLE MARCHE NEI SECOLI XVIII E XIX

ASCANI GABRIELLA

È difficile stabilire come e quando siano nati i libretti di devozione popolare perchè non ci sono state lasciate date precise e non sono riuscita a trovare alcun testo che tratti tale argomento.

L'unica cosa certa è l'esistenza di questi libricini già nei primi anni del settecento come dimostrano le date riportate più avanti nella bibliografia.

Questi libricini erano molto diffusi in tutte le famiglie, non erano un privilegio per pochi nobili, ma facevano parte della biblioteca di tutti.

Il materiale che citerò più avanti proviene in parte dalla Biblioteca della S. Casa di Loreto, ed in parte dalla Biblioteca Comunale di Jesi.

I motivi conduttori sono preghiere, rivolte per lo più ai Santi, per chiedere Grazie o per invocare protezioni sulla famiglia o sui beni strumentali necessari al proseguimento della vita.

Un esempio ne è il sacro triduo in onore di S. Andrea Avellino per ottenere da Dio la Grazia di essere preservati dall'Apoplessia (n.24).

Non hanno avuto, certo, vita facile ne alla loro origine ne per quanto riguarda la loro divulgazione tra il popolo perchè le Autorità Ecclesiastiche del tempo paventavano la possibilità di qualche degenerazione in forme di feticismo. La Chiesa non accettava che la religiosità popolare diventasse puro folklore o un superficiale momento di evasione. I Santi sono diventati nostri concittadini, invocati come protettori, onorati con grandiose celebrazioni popolari, anche se — talvolta — ridotti a simbolo vuoto di contenuto. Perchè la religiosità non è stata sufficientemente sostenuta dalla fede e non ha reso attuale per noi il significato di coerenza e di testimonianza cristiana che è presente nella vita di ciascun Santo. Ma è possibile dare un giudizio negativo sulla religiosità popolare nel suo complesso? E soprattutto possiamo considerare la religiosità popolare un problema solo di ieri? Certamente no. Infatti molti studiosi anche oggi sono attenti a tale fenomeno. Ma la religiosità popolare è vista solo come fatto di antropologia culturale e si ignora il contenuto religioso o lo si riduce a superstizione, invece ha uno stretto legame con la fede ed esprime l'incontro della Fede con cultura di un popolo. Ripercorrendo la storia del nostro Paese ci rendiamo conto della forza aggregante della religiosità popolare. Basta pensare ai grandi monasteri, ai santuari, alle città dove i Santi hanno vissuto ed operato, anche nel nostro tempo sono centri di spiritualità e di fraternità umana.

È necessario riproporre con parole nuove, con espressioni artistiche di oggi i grandi modelli che campeggiano nella storia, come: P. Kolbe, M.L. King,

R. Follerau, Madre Teresa non sono sicuramente da meno di quelle del passato e devono essere da stimolo, da guida, da esempio per le nuove generazioni. È troppo semplicistico fare piazza pulita di tutte le manipolazioni della religiosità popolare o considerarle merce per il popolo ignorante, bisogna recuperare tutti i valori religiosi, culturali, sociali, ma per questo ci vuole coraggio e creatività.

Le tradizioni sono le radici di un popolo, la sua storia è civiltà. «Si tratta — dice Giovanni Paolo II — di momenti di religiosa pienezza in cui l'uomo recupera un'identità perduta o frantumata, ritrovando le proprie radici. Assecondando una certa moda svalutativa della religiosità popolare, si corre, il rischio che i quartieri, i paesi ed i villaggi diventino deserto senza storia, senza cultura, senza religione, senza linguaggio e senza identità, con conseguenze gravissime.» (Ai Vescovi della Basilicata e della Puglia in visita 'ad limina', 28 novembre 1981 - *Avvenire*).

ANALISI DEI TESTI

Dall'analisi dei testi riportati emergono alcune osservazioni che si possono rifare ai contenuti dei medesimi, agli autori, ai tipografi ed alle tradizioni popolari.

1. - Contenuti. Si premette che i testi riportati sono di un formato minimo di cm. 13-15 ed il numero delle pagine è generalmente basso, si può addirittura trovare una specie di foglietto volante di appena 4 pagine. Il linguaggio è molto semplice, adatto ai fruitori dei testi: il popolo. Prendiamo in esame le devozioni che sono in uso nei secoli XVIII e XIX. Desta meraviglia per la sua rarità il testo dedicato allo Spirito Santo (n.48) per ottenere i suoi sette Santi doni.

Per la devozione al Cuore di Gesù bisogna passare per il Cuore Immacolato di Maria che ci ricorda il per Mariam ad Jesum (n.36) ma ricolgendosi a Maria si deve tener conto dei meriti del Sangue di Gesù (n.36).

La Passione del Signore viene ricordata nel pio esercizio della Via Crucis con le parole del Beato, oggi Santo, Leonardo da Porto Maurizio (n.28), con i versi del "gran Metastasio" si accenna che i dolori di Maria sono legati strettamente alla Passione del Cristo per tradizione letteraria e religiosa, si ricordi Jacopone da Todi ed il discorso di Giacomo Leopardi nella chiesa di S. Vito a Recanati sui dolori della Vergine Maria.

Ai dolori del Cristo sono collegate le devote pratiche della "pia unione" delle 3 ore di agonia di Nostro Signore Gesù Cristo da recitarsi ogni sera all'Ave Maria (n.33).

Rimanendo nel tema della Vergine si ricordano i titoli sotto i quali è venerata: Madonna della Salute (n.20), Madonna della Grazia (n.47), Vergine delle Grazie (n.22), Vergine del Carmine (n.25), Cuore Immacolato di Maria (n.49), Madre Addolorata (n.33), Regina del Rosario (n.44) e soprattutto Ma-

donna di Loreto (n.40). Alla Madonna di Loreto è dedicata una novena dell'Assunta per ottenere Grazie per PIO IX e ringraziare la Vergine per i scampati pericoli (n.40). Un testo particolare è stampato per la restituita statua della Madonna di Loreto (n.23). A Lei è anche dedicato un pianto in latino da parte del perpetuo Conte Francesco Frangipani, per l'abbandono di Terzatto da parte della Vergine (n.21).

La lingua adoperata nei testi è quella volgare, manon mancano esercitazioni in lingua latina del Penitensiere Apostolico Antonio Brandimarte (n.23) e le *quotidianea spirituale Delicae* del Gentili Agostiniano (n.38).

Dopo la devozione a Maria la devozione popolare si rivolge ai Santi. Per la buona Morte è S. Andrea di Avellino (n.24) e per una felice morte S. Giovanni di Dio (n.32). Per la liberazione della peste e da altri morbi il pellegrino S. Rocco (n.50). Per la liberazione dai terremoti sono buoni protettori S. Settimio d'Ascoli Piceno (n.12) e S. Settimio da Jesi (n.13). Per ogni necessità medica interviene S. Raffaele (n.14), mentre per la protezione della città e della campagna si invocano S. Vincenzo Ferreri e S. Eurosia (nn. 7.9.17). Per i giovani come esemplare è S. Luigi Gonzaga (n.14). I Cistercensi invocano per le partorienti S. Lutgarda (n.10) il sedici di giugno. Per il tredici di giugno ci si rivolge a S. Antonio da Padova (n.42). I Francescani non dimenticano il serafico fondatore S. Pietro D'Alcantara (n.3) ed il già ricordato S. Antonio da Padova.

2. Autori. La maggior parte dei testi riportano gli autori che provengono dall'Alta Gerarchia Ecclesiastica, il Cardinale Cesare Brancadoro Arcivescovo di Jesi; Francescani, Filippini, Circestensi; membri del Clero secolare nonchè della nobiltà jesina quali il Conte Frangipani. Le dediche di questi testi sono per Pio IX (n.39) per i Conti Ripanti (n.2) per la Marchesa Pianetti (n.3) per il Cardinale Cesare Leoni zelantissimo vescovo di Jesi (n.34), nonchè per i fedeli che frequentano chiese gentilizie.

3. Editori. I più importanti che risaltano subito all'occhio sono i Sertori: (eredi) di Macerata, Federico di Loreto, Arcangelo e figli di Ancona. Tra gli editori jesini ricordo i Cherubini di Jesi e Montalboddo, tipografi vescovili, Pietro e Paolo Bonelli, Ilari e Ruzzini. Per Fermo i bartolini tipografi arcivescovili. Per Camerino i Gori, mentre Macerata si onorava dell'opera di Rossi. A Loreto ai Sertori si aggiungevano i Rossi.

Due testi sono dedicati al significato e all'acquisto delle Sante indulgenze (nn. 36.37). Le forme devozionali si sviluppano in tridui e novene in preparazione della festa dei Santi, della Vergine e nei giorni collegati alla celebrazione della Passione di Nostro Signore e per le diverse circostanze della vita: il parto, le malattie, i frutti della terra e la morte (preparazione ed esercizi).

Tutti i testi sono garantiti dal *nihil obstat quominus imprimatur* per ottenere il quale non mancano elogi e rispettosi ossequi alle autorità ecclesiastiche.

BIBLIOGRAFIA

1. - Esercizio di devotione da farsi per la buona Morte. Jesi. Per Alessandro Serafini, 1702.

8° (cm. 13) pp. 22.

2. - Esercizio Santo di Via Crucis nella Chiesa di Ministri Osservanti Riformati del Stimatizzato Francesco, seguace di Gesù, e di quella eccellentissima maestra Maria, che dopo il figlio fu la prima addolorata ad insegnarlo. Dedicato alla pietà commendabile dell'illustrissimo Signore Giacomo Ripanti. Jesi, tip. Alessandrelli, 1723.

12° (cm. 14) pp. 45 [2].

3. - Sacra novena in onore del glorioso penitente S. Pietro D'Alcantara scalzo di Spagna, restauratore del serafico istituto dedicato al merito, e singolar divozione della nobilissima donna Maria Maddalena contessa Ripanti nata Marchesa Pianetti. Jesi, presso Pietro-Paolo Bonelli, MDCCXXVII.

4° (cm. 16) pp. 15.

4. - Sagra novena di S. Luigi Gonzaga da premettersi alla di lui festa da suoi divoti per impetrare mercé la di lui intercessione da Dio le grazie offerte al merito sublime di sua Eminenza R.ma il signor Cardinale Giambattista Cappara Arcivescovo di Jesi dal Cavaliere Vincenzo Salvori. Jesi, dalla stamperia Bonelli, 1740.

12° (cm. 14) pp. 68.

5. - Breve notizia per ricevere la sagra cintura di maria Vergine Santissima madre di Dio, e di Consolazione, e compendiosa istruzione per acquistare gl'immensi tesori delle sue indulgenze. Jesi, presso Giambattista dé Giuli, MDCCXLI.

12° (cm. 14) pp. 22 [2] iniz. ornate di piccoli legni.

6. - Esercizio divoto di nove giorni in onore di S. Bernardo Abbate titolare della chiesa gentilizia di sua eccellenza signor Angelo Setafino Maria Pianetti Cardoli Mannelli. Jesi stamp. Pietro-Paolo Bonelli, MDCCXCII.

(cm. 16,5) pp. 50 [2].

7. - Triduo sacro in onore della Vergine e Martire S. Eurosia particolar pro-

tettrice della campagna, dato alla luce da un divoto di detta Santa per comune beneficio dé Fedeli. Jesi, presso gli eredi Caprari, 1726.

8° (cm. 15) pp. 8 piccoli legni.

8. - Officium Sacratissimi Cordis Domini nostri Jesu Cristi recitandum feriavi post octavam SS. Corporis Christi. Jesi, ex tip. Bonelli, 1767.

8° (cm. 16) pp. 16.

9. - Benedizione dé campi e vigne coll'invocazione di S. Vincenzo Ferreri. Prodigiosissima a perseverare i loro frutti da furiose tempeste, gragnuole ec. Loreto, Federico Sertori stamp. S. Casa, MDCCLXXII.

(cm. 14) pp. 14.

10. - Sacro triduo in onore della prodigiosa Vergine S. Lutgarda dell'ordine cistercense avvocata delle partorienti che si recita ogni anno avanti la di Lei festa che ricorre ai 16 di giugno. Nella venerabile chiesa gentilizia Pianetti dedicata al glorioso abate di Chiaravalle S. Bernardo. Jesi, tip. Pietro-Paolo Bonelli, 1780.

24° (cm. 13,5) pp. 12.

11. - Divoto triduo in onore e gloria dell'invittissimo martire S. Settimio primo vescovo e principale protettore della regia città di Jesi. Per implorare Dio per la liberazione del flagello del terremoto. Jesi, nella stamp. Bonelli, 1781.

12° (cm. 14) pp. 12. Piccolo legno nel frontespizio.

12. - Sacro triduo in onore e gloria dell'inclito martire e Vescovo S. Emidio per implorare da Dio la liberazione del minacciato flagello del terremoto. Jesi, Pietro-Paolo Bonelli, 1781.

12° (cm. 14) pp. 11. Piccolo legno sul frontespizio.

13. - Divoto esercizio di nove giorni ad onore e gloria dell'Invittissimo Martire S. Settimio primo Vescovo e principal protettore di questa regia città di Jesi, dedicato allo stesso Santo da alcuni divoti. Jesi, s.t. 1784.

12° (cm. 14,5) pp. 24.

14. - Esercizio divoto in onore dell'Arcangelo S. Raffaele per ottenere dal Signore qualche grazia particolare per mezzo del di lui efficace patrocinio of-

ferto al medesimo S. Arcangelo. Macerata, stamperia degli eredi Sertori, 1787.
(cm. 14) pp. 71 ill.

15. - Sacra novena in onore del glorioso S. Giovanni di Dio fondatore del Sacro Ordine dell'ospitalità. Jesi, dalla stamperia di Pietro Bonelli, MDCCLXXXVIII.

12° (cm. 14,5) pp. 24. Piccolo legno sul frontespizio.

16. - Direttorio per la visita delle sette chiese introdotta da San Filippo Neri. Ad uso dei PP. e Fratelli secolari dell'oratorio di Recanati. Dedicato all'illustrissimo Senato della città. Loreto, presso gli eredi Sertori di S. Casa, 1791.
(cm. 14) pp. 36.

17. - Sacro triduo in onore e gloria del gloriosissimo taumaturgo S. Vincenzo Ferreri protettore della regia città di Jesi. Jesi, stamperia Bonelli, 1791.
12° (cm. 14) pp. 12.

18. - Raccolta di Dodici Novene per prepararsi divotamente alle feste della Santissima Vergine disposte secondo l'ordine ecclesiastico. Macerata, nella Nuova stamperia di Antonio Cortesi, MDCCXCII.
(cm. 15) pp. 72.

19. - Orazione per implorare il valido soccorso del protettore S. Settimio nelle presenti calamitose circostanze. Jesi, dalla stamperia Bonelli, MDCCXCII.
12° (cm. 14,5) pp. 7.

20. - Sacro triduo in onore di Maria Santissima della salute, che si venera nell'insigne Cattedrale della regia città di Jesi. Per implorare il di Lei Potentissimo Patrocinio NEI PRESENTI BISOGNI. Offerto alla stessa SS. Vergine da alcuni devoti. Jesi, dalla stamperia Bonelli, 1793.
12° (cm. 14) pp. 12 piccoli legni.

21. - Divoto pianto, composto in versi latini dal Conte Francesco Cristoforo Frangipani, Perpetuo Conte di Tersatto per la partenza della S. Casa di Maria Santissima traslata dalla Dalmazia a loreto. Loreto, dai Torchi del Sartori, MDCCXCIV.
(cm. 21) pp. 54.

22. - Anacreontica sulle tracce di un'altra già stampata da Autore estero per infervorare maggiormente il popolo di Jesi e del suo Contado onde ottenere da Dio la sospirata pace universale per intercessione di Maria Vergine col titolo delle Grazie in occasione del solenne triduo celebrato dai Divoti della stessa Beata Vergine nei giorni 2-3 luglio 1796. Jesi, dalla stamperia Bonelli 1796.

8° (cm. 15,5) pp. 8.

23. - Excelsa Caelorum Reginae Signum Sanctissimum in eiusdem Lauretana alma domo restitutum canit poenitentarius apostolicus Antonius Brandimarte min. conv. f. Firmi, ex tipografia Palladis 1802.

(cm. 17) pp. 14.

24. - Sacro triduo in onore di S. Andrea Avellino. Con divota orazione per ottenere da Dio la Grazia d'essere preservati dalla formidabile Apoplessia e di fare una buona morte. Lreto dai torchi d'Italo Rossi, 1802.

(cm. 14) pp. 12.

25. - Il Purgatorio aperto alla pietà dei viventi, ossia breve quotidiano esercizio in sollievo delle anime del Purgatorio. Tradotto già dal Francese ora ricorretto e salva la sostanza a molto miglior forma ridotto da un sacerdote divoto delle medesime. Jesi e Montalboddo presso Vincenzo Cherubini, 1802.

(cm. 10,5) pp. 16.

26. - Raccolta di varie indulgenze plenarie e parziali con alcune istruzioni ai fedeli per l'acquisto delle medesime fatta da un Padre penitenziere di Loreto per la Nazione Ill.ma Camerino, presso Vincenzo Gori, 1803.

(cm. 15,5) pp. 252.

27. - I privilegi che godono i divoti di Maria sempre vergine Del Carmine. Con la formula di mettere nell'Abito e Assolution Plenaria in punto di Morte. Ancona, presso Arcangelo Sartori e Figlio, MDCCCV.

(cm. 19) pp. 54.

28. - Via Crucis esposta alla maniera che la diresse il Beato Leonardo Dal Porto missionario Apostolico. In occasione dell'erezione di essa fatta in molti luoghi Pii, e adornata di figure in ciascheduna stazione, e di versetti sacri composti dal Sig. Abate Pietro Metastasio. Loreto, Pel. Rossi Impress. S. Casa, 1806.

(cm. 13,5) pp. 36 ill.

29. - Novena per ottenere grazie si spirituali, che temporali dalla Misericordia del sommo Iddio, che abbondantemente concede a chi divotamente ricorre al detto Santo Apostolo. Jesi, Cherubini, 1812.

cm. 16,5 pp. 23.

30. - Sacra novena in apparecchio alla festa del glorioso serafico padre, e patriarca S. Francesco d'Assisi da celebrarsi nella chiesa di S. Floriano della regia città di Jesi. Dedicata al medesimo serafico Santo Padre da suo serafico Santo Padre da suo indegno. Jesi, Vincenzo Cherubini, MDCCCXIV.

cm. 17,5 pp. 32.

31. - Esercizio della buona morte per tutte le domeniche fra l'anno e tutti i venerdì di marzo da praticarsi nella chiesa dé PP. Ben-fratelli di Jesi. Jesi, stamperia Cherubini, 1816.

cm. 16 pp. 24.

32. - Divota preghiera da recitarsi in un sacro triduo al prodigiosissimo S. Giovanni di Dio onde ottenere da Lui la sua pietosa assistenza in mezzo alle più pericolose infermità ed alla morte. Jesi, tip. Cherubini, 1817.

cm. 16,5 pp. 8.

33. - Maria Santissima desolata dopo la morte del suo divin figliuolo Gesù esercizio divoto da praticarsi dalle ore 21 del Venerdì Santo come anche in tutti i Venerdì e Sabati dell'anno proposto dall'E.mo e R.mo Sig. Cardinale Cesare Brancadoro Arcivescovo e principe di Fermo ai fedeli della città e della sua arcidiocesi. Roma, ed in Fermo Pel Bartolini St. Arciv. 1818.

cm. 14 pp. 72.

34. - Elevazione dell'anima in Dio per le varie ore della giornata per servire alle persone che bramano avanzare nella cristiana perfezione. Proposte del P. M. Angelo Bigoni Minore conv. Dottore in Sacra Teologia Membro dell'accademia di Religione Cattolica, e Missionario Apostolico. VI edizione accresciuta notabilmente dall'autore umiliata all'Eminentissimo e Reverendissimo principe di S. Chiesa: il Sig. Cardinale Cesare Leoni Vescovo Zelantissimo di Jesi. Jesi, Pel Cherubini tip. Vescovile, 1818.

cm. 14 pp. 127.

35. - Direttorio universale dei padri, ufficiali e fratelli, dell'oratorio notturno.

no eretto nella chiesa di S. Floriano dei PP. Minori Conventuali di Jesi nel mese di novembre 1818 per mantenere il frutto della Sante Missioni. Aggregato all'oratorio del P. Caravita di Roma sotto il patrocinio di Maria SS. Annunziata e di S. Filippo Neri. Jesi tip. Cherubini, 1819.
cm. 17 pp. 54 [2].

36. - Orazione efficacissima per ottenere grazie dalla SS. VERGINE MARIA per meriti del SANGUE DI GESÙ composta dal venerabile servo di Dio PADRE BARTOLOMEO SALUSTIO. Aggiuntovi infine un'affettuosa preghiera alla SS. Vergine per impetrar la grazia di una morte felice. Jesi, tip. Cherubini, 1820.

cm. 17 pp. 23. Legno raffigurante Immacolata Concezione entro riquadratura.

37. - Brevi orazioni diverse arricchite di S. indulgenze fra le quali una Plenaria che può lucrarsi in ciascuna volta si riceve la SS. Eucarestia. Jesi, presso Gustavo Cherubini, 1834.

cm. 13 pp. 16.

38. - Quotidianae Spirituales Deliciae ad dei gloriam, et Animarum salutem Fidelibus expofitae a R.P.M.F. Simpliciano Gentili Augustiniano. Maceratae, 1839.

cm. 13 pp. 280.

39. - Alla Gran Madre di Dio Maria Santissima nella Sacra Novena per la solennità della Gloriosa sua Assunzione. Aspirazioni devote composte dal P. Giuseppe Navara di Fermo da recitarsi nella Basilica Loreтана ad implorare ogni sorta di benedizioni sopra l'Augusto Vicario di Cristo e principe providentissimo PIO IX. Loreto 1847.

cm. 17 pp. 16.

40. - A Maria nostra avvocata Lauretana triduo solenne di preghiere eucaristiche per grazia ricevuta delle scoperte congiure e del più glorioso esaltamento del grande PIO IX. Loreto, tip. Fratelli Rossi, 1847.

cm. 20,5 pp. 4.

41. - Novena in onore del serafico patriarca San Francesco D'Assisi proposta alla Divozione dei Fedeli da un religioso figlio dell'istesso SANTO PADRE. Jesi, tip. Ilari e Ruzzini, 1851.

cm. 16,5 pp. 13.

42. - Novena in onore del glorioso taumaturgo S. Antonio di Padova che si recita in Jesi nella chiesa di S. Floriano de' P.P. Minori Conventuali composta da un Religioso dell'Ordine medesimo. Jesi, per Ilari e Ruzzini, 1851.
cm. 16 pp. 31.
43. - Divoto esercizio che si pratica dagli aggregati alla Pia Unione sotto il titolo delle tre ore di agonie di N.S.G.C. in tutti i venerdì la sera dell'Ave Maria innanzi al simulacro santissimo di Gesù deposto dalla Croce che si venera nella chiesa di S. Floriano De PP. Minori conventuali di Jesi. Jesi, presso Ilari e Ruzzini, 1851.
cm. 15,5 pp. 15.
44. - Il Rosario vivente ossia il nuovo metodo di recitare ogni giorno l'intero Rosario. Jesi, presso V. Cherubini.
cm. 14 pp. 24 piccolo legno.
45. - Devote preghiere ai Santissimi nomi di Gesù Maria e Giuseppe. Loreto, stampe dei Fratelli Rossi.
cm. 14 pp. 28.
46. - Orazione a San Giuseppe da Copertino. Jesi, tip. Flori e Ruzzini, 1852.
cm. 15 pp. 8 per morte.
47. - Preghiere in onore del Santissimo onore di Maria, per la conversione dei peccatori che si recitano in tutte le domeniche e feste di precetto e ogni sabato dell'anno nella chiesa di S. Maria delle Grazie dei RR.PP. Carmelitano della città di Jesi e nelle altre chiese della diocesi dove esiste la confraternita dell'Immacolato cuore di Maria. Jesi, presso Flori e Ruzzini, 1852.
cm. 14 pp. 32.
-
48. - Corona dello Spirito Santo per impetrare il sacro settenario de' Santissimi doni. Jesi, tip. Ilari e Ruzzini 1852.
cm. 11,5 pp. 14 [2].
49. - Apparecchio di nove giorni alla festa dell'Immacolata Concezione della Santissima Vergine che si recita in Jesi nella chiesa di S. Floriano dei PP. Minori Conventuali di S. Francesco. Jesi, tip. Ilari e Ruzzini, 1854.
cm. 17 pp. VI, 31. Nell'antiporta rame rappresentante l'Immacolata Concezione.

50. - Compendio della vita del glorioso principe S. Rocco coll'aggiunta di cinque devote preghiere e di alcune Antifone ed Orazioni per impetrare il Patrocinio di LUI, e quello di MARIA SANTISSIMA CONTRO OGNI MORBO EPIDEMICO. Jesi, tip. Ilari e Ruzzini, 1855.
cm. 16,5 pp. 31 [2] piccolo legno.